

VERBALE N. 10 DEL 26 NOVEMBRE 2020
RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ENTE

Il giorno 26 (ventisei) del mese di novembre dell'anno 2020 (duemilaventi), al termine delle consultazioni avvenute per via telematica, il Collegio dei Revisori dei Conti, così composto:

Dott. Raffaele Di Giglio (Presidente),

Prof. Claudio Travaglini (Componente),

Dott. Giuseppe Novelli (Componente),

redige la relazione di cui all'allegato A) al presente verbale che sarà messa a disposizione del Consiglio camerale, per l'approvazione del bilancio preventivo 2021.

Copia del presente verbale sarà trasmessa al Presidente della Camera di Commercio ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. n. 254 del 2.11.2005.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2020**

(artt. 6 e 30 del D.P.R. 2 Novembre 2005, n. 254)

Il Collegio dei revisori così composto:

Dott. Raffaele Di Giglio – Presidente
Prof. Claudio Travaglini – Componente
Dott. Giuseppe Novelli - Componente

prende in esame il progetto di bilancio di previsione per l'anno 2021, in adempimento a quanto disposto dall'art. 6, secondo comma e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (D.P.R. n. 254/2005).

Prima di passare all'esame del bilancio, il Collegio da atto che per l'anno 2021 il preventivo è stato redatto successivamente ai documenti di programmazione costituiti, dal programma di mandato 2016-2021 approvato dal Consiglio con delibera n. 18 del 6 giugno 2017 e dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2021 approvata con provvedimento n. 16 del 29.10.2020.

Il bilancio è stato predisposto dalla Giunta Camerale in ossequio all'art. 14, comma 5, della L. 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23, con delibera n. 101 del 17.11.2020, sulla base dell'Allegato A di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 che indica gli importi contenuti nelle varie voci di proventi, di oneri e del piano degli investimenti, ripartiti fra le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio.

Inoltre, il suddetto progetto di bilancio è uniformato ai principi generali di contabilità economica e patrimoniale, di prudenza, attendibilità e chiarezza e, in ossequio alle disposizioni previste dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (riforma di contabilità e finanza pubblica) e del decreto legislativo 31.05.2011, n. 91 (armonizzazione dei sistemi contabili) e ai successivi decreti e circolari attuativi emanati dal Ministero dell'Economia e Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico, è stato redatto anche secondo la forma contabile di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 che segue l'impostazione del conto economico civilistico con le modifiche conformi a quanto espressamente consentito dall'art. 2423 ter del codice civile.

E' stata quindi operata la riclassificazione del preventivo economico di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005 e sono stati prodotti anche i seguenti documenti: budget economico annuale e pluriennale, prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi redatto secondo lo schema ministeriale.

Per adempiere a quanto indicato dalla normativa, è stata inoltre predisposta la relazione tecnico-illustrativa.

Il Collegio esamina, in particolare:

- l'allegato A – Preventivo (D.P.R. n. 254/2005),
- il prospetto di bilancio riclassificato secondo il D.M. 27 marzo 2013 in riferimento al quale il Collegio verifica il rispetto dei criteri indicati nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 148123 del 12 settembre 2013.

Il Collegio prende atto che, in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 marzo 2020, che ha confermato la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022, il preventivo 2021 è stato predisposto tenendo conto di tali risorse.

Per quanto concerne le spese per il personale, nella previsione per il 2021 gli stanziamenti sono stati determinati sulla base del personale previsto in servizio all'1/1/2021 (n. 111 compresi 1 dirigente e 1 Segretario Generale) e delle cessazioni/ingressi previsti in corso d'anno, in quanto la legge 30.12.2018, n. 145 (c.d. "legge di bilancio per l'anno 2019") prevede che a decorrere dall'1/1/2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità derivanti dalla normativa di riforma degli enti camerali di cui al D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Pertanto, allo stato attuale, non vi sono norme di contenimento dei costi del personale di diretta applicazione agli enti camerali.

Si precisa peraltro che la pianta organica della Camera di Commercio della Romagna certificata dal Ministero dello Sviluppo Economico nel decreto di riordino degli enti camerali è pari a 129 unità e che, rispetto ai due enti accorpati, la diminuzione di addetti registrata al 31/12/2020 sarà pari a 25 unità.

In riferimento al trattamento economico del personale, lo stanziamento relativo ai fondi per il trattamento accessorio del personale è stato effettuato sulla base degli importi determinati per l'anno 2019 a seguito del Contratto Decentrato integrativo stipulato in data 31.10.2019 successivamente alle novità normative introdotte dal CCNL 21.05.2018, in quanto non si prevedono, al momento, significative modifiche alla vigente disciplina.

Il Collegio evidenzia che il preventivo economico **presenta un disavanzo della gestione corrente pari a euro 1.135.264,00** (atteso che, a fronte di proventi correnti pari a euro 13.317.301,00 sono previsti oneri correnti per euro 14.452.565,00); tale risultanza, sommata alla gestione finanziaria (euro +61.500,00) e straordinaria (euro +76.000,00) conduce ad una previsione di disavanzo 2021 di euro 997.764,00.

Il risultato tiene conto di una stima prudenziale dei ricavi, soprattutto per quanto attiene alla previsione del diritto annuale, anche per tener conto degli effetti della crisi economica derivante dalla pandemia ancora in corso, mentre circa la previsione degli oneri, si è tenuto conto del fabbisogno di risorse economiche per l'erogazione dei servizi, lo svolgimento delle attività istituzionali e il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti in sede di relazione previsionale e programmatica, in ossequio alle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio passa ora ad analizzare le varie voci ed aggregati della gestione 2021.

Per quanto attiene allo stanziamento di fondi destinati a finanziare azioni dirette e per il tramite della propria azienda speciale, la Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, ha previsto in competenza economica una somma complessivamente pari a **euro 3.000.000,00**. In particolare, nel preventivo sono previste le seguenti iniziative a sostegno del territorio e delle imprese:

supporto e assistenza alle pmi per la preparazione ai mercati internazionali	euro 358.910,00
finanza e credito	euro 510.000,00
formazione, orientamento al lavoro e alle professioni, placement	euro 442.618,00
ricerca, innovazione, qualità e digitalizzazione	euro 650.691,00
sostegno alle infrastrutture e reti di sistema	euro 9.500,00
attrattività turistica, commerciale e culturale del territorio	euro 435.145,00
sviluppo sostenibile e responsabilità sociale	euro 22.500,00
informazione economica a servizio del territorio	euro 35.300,00
sviluppo nuove imprese ed imprenditoria	euro 131.000,00
comunicazione e trasparenza, semplificazione e regolazione del mercato	euro 54.336,00
contributi all'azienda speciale camerale	euro 350.000,00

La gestione finanziaria (risultato delle decisioni di impiego e di raccolta di risorse finanziarie) pari a euro 61.500,00 (62.500,00 – 1.000,00), si riferisce principalmente alla previsione di proventi di natura mobiliare (stimati in 20.000,00 euro), di interessi su prestiti al personale e di proventi sul conto corrente bancario aperto presso l'istituto cassiere sulla giacenza disponibile. Il calcolo degli interessi bancari è stato effettuato sulla base del tasso stabilito dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 9.06.2016 in quanto dall'1/2/2015 le Camere di Commercio sono assoggettate al regime di Tesoreria Unica.

Nella gestione straordinaria (gestione di attività non caratteristiche derivanti da eventi straordinari non di competenza dell'anno) lo stanziamento preventivato (saldo di euro 76.000,00) risulta essere quello derivante dall'emissione, prevista nel 2021, del ruolo esattoriale relativo al diritto annuale 2018 di cui si stima un importo più elevato rispetto ai crediti esistenti in bilancio al 31.12.2020.

Il Collegio, inoltre, verifica la corretta applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica che nel corso del 2020, a seguito della Legge di stabilità (Legge 27.12.2019, n. 160) sono state profondamente modificate. Infatti, per quanto attiene alla previsione degli **oneri di funzionamento**, l'art. 1, comma 590 della Legge 160/2019 stabilisce che: "cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente Legge" e che (comma 591) "a decorrere dall'anno 2020 i soggetti di cui al comma 591 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018 come risultanti dai relativi rendiconti o bilanci deliberati." Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica (come le camere di Commercio), sono individuate nelle voci B6, B7 e B8 del budget economico di cui al Decreto Ministeriale 27.03.2013 e, sulla base dell'interpretazione fornita dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare del 25 marzo 2020, vanno esclusi dalla base imponibile gli interventi economici iscritti alla voce B7a del citato budget economico. I dati relativi all'applicazione della normativa (come evidenziati nella delibera del Consiglio n. 8 del 7 maggio 2020 con cui è stata data la prima applicazione delle nuove disposizioni) sono i seguenti:

somma 2016-2017-2018 (da bilanci consuntivi approvati)	euro 4.170.130,22
media = limite di spesa dal 2020	euro 1.390.130,22
stanziamento 2021	euro 1.265.685,00

Lo stanziamento 2021, così come nel 2020, è quindi rispettoso del limite e non si rendono necessarie ulteriori riduzioni di spesa.

La modifica della normativa non è invece intervenuta sull'obbligo di versamento al bilancio dello Stato; come noto, la maggior parte degli importi soggetti a decurtazione sulla base delle precedenti norme "tagliaspese" non costituisce economia di spesa per l'ente in quanto i risparmi devono essere versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Ebbene, il comma 594 della Legge 160/2019, ha stabilito che l'importo da versare sia aumentato di un ulteriore 10% rispetto a quanto versato nel 2018; pertanto, la somma complessivamente così quantificata, a partire dal 2020, ammonta a euro 438.000,00.

Si ricorda che sull'applicazione agli enti accorpati delle norme taglia spese, è stata avviata, come deliberato dalla Giunta con provvedimento n. 19 del 22 marzo 2017, un'azione di accertamento al giudice ordinario al fine di ottenere una pronuncia in ordine all'obbligo di procedere al versamento delle somme di cui sopra. Tuttavia, in attesa dell'esito del procedimento giurisdizionale, la Giunta ha deliberato di procedere al versamento, per cui continuano ad essere stanziati in bilancio le relative somme.

In relazione ad alcuni importi, in particolare quelli relativi al versamento calcolato sui consumi intermedi, oggetto di contestazione in sede di monitoraggio contabile e gestionale da parte della Ragioneria Generale dello Stato effettuata presso la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, il Collegio prende atto che sono stati previsti in via prudenziale appositi stanziamenti alla voce accantonamenti al Fondo Rischi e oneri.

Le uniche norme di contenimento delle spese non disapplicate dalla Legge 160/2019, in quanto non riepilogate nell'allegato A) alla stessa, sono quelle relative alle autovetture che quindi di seguito si riportano:

- Art. 6 comma 14 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122: limite dell'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture;

- Art. 5, comma 2 del Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 convertito nella Legge 14 agosto 2012, n. 135 come sostituito dall'art. 15, comma 1 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 convertito nella Legge 23 giugno 2014, n. 89: limite del 30% per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, della spesa sostenuta per l'anno 2011;

- Art. 1, commi 2, 3, 4 e 4 bis del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125: limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture.

Premesso che le spese per autovetture rientrano nella voce B6 del budget economico di cui al Decreto Ministeriale 27.03.2013 e quindi sono comprese nel contenimento complessivo della spesa così come configurato dalla legge di stabilità a partire dall'esercizio 2020, si da atto che lo stanziamento nel singolo conto di bilancio è comunque confermato nell'importo stabilito dalle specifiche norme a decorrere dal 2014.

Per completezza, si riporta che la più volte citata legge di stabilità n. 160/2019 ha stabilito, ai commi 610 e 611 dell'art. 1, anche il contenimento di alcune spese di natura informatica. Su queste disposizioni, la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 marzo 2020 ha rinviato, per l'applicazione al sistema camerale, ad una successiva circolare interpretativa; allo stato attuale tale interpretazione non è ancora pervenuta. Tuttavia, Unioncamere Nazionale, con nota del 5 agosto 2020, ha fornito alcune indicazioni merito; sulla base di queste, le elaborazioni effettuate sui bilanci degli esercizi 2016 e 2017 da prendere come base imponibile per la determinazione del limite di spesa da applicare agli esercizi 2020, 2021 e 2022, sono le seguenti:

somma 2016-2017	euro 407.460,97
media (a cui applicare la riduzione del 5%)	euro 203.730,49
limite di spesa	euro 193.543,96

Lo stanziamento a tale titolo nel bilancio è pari a euro 166.200,00 per cui, se le indicazioni di Unioncamere saranno confermate dalla circolare MISE, risulta conforme alla normativa di contenimento senza necessità di ulteriori interventi tagliaspese.

Passando all'esame del piano degli investimenti, il Collegio si sofferma sugli stanziamenti previsti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, che trovano riscontro nella programmazione dei lavori 2019 – 2021 adottata con determinazione del Segretario Generale n. 55 del 12.03.2019 e aggiornata per il triennio 2020-2022 con determinazione del Segretario Generale n. 33 del 30.01.2020; si tratta del piano dei lavori adottato dal dirigente a seguito delle intervenute modifiche normative di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 ("Regolamento recante procedure e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali") in base al quale a partire dal 2019, le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici (art. 3, comma 14) e, di norma, tale referente è individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche di cui al D. Lgs. 29.12.2011, n. 229); pertanto, il programma triennale non è più di competenza della Giunta (il referente per la BDAP è, nel caso della Camera di Commercio, il Segretario Generale) e deve essere approvato entro 90 giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione (art. 5, comma 6).

Relativamente agli interventi sugli immobili di proprietà dell'ente, gli importi si riepilogano di seguito.

A) Lavori di importo > 100.000,00

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Risanamento conservativo uffici 5 ^a piano della sede di Forlì e intervento sugli impianti di riscaldamento e condizionamento *	335.000,00		
Manutenzione straordinaria sede di Rimini V. Sigismondo n. 26 (ex bar) **	220.000,00		
TOTALE A)	555.000,00		

B) Lavori di importo < 100.000,00

Manutenzioni straordinarie di piccola entità - sede di Forlì	5.000,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzioni straordinarie - sede di Cesena (supermercato)	70.000,00	70.000,00	10.000,00
Manutenzioni straordinarie di piccola entità - sede di Rimini	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE B)	85.000,00	90.000,00	30.000,00
. TOTALE GENERALE	640.000,00	90.000,00	30.000,00

* quota stimata dei lavori, iniziati nel 2020, che si svolgeranno nel 2021

** importo indicativo: la progettazione è attualmente in corso

Oltre ai lavori sugli immobili sopra indicati, sul bilancio di previsione sono stati previsti investimenti, per un ammontare complessivo pari a euro 763.000,00, finanziati con utilizzo dell'avanzo patrimonializzato e quindi senza ricorso a finanziamenti.

Riepilogando, gli investimenti previsti nel 2020 sono così suddivisi:

Immobilizzazioni immateriali	€ 5.000,00
Manutenzioni straordinarie, restauro e risanamento conservativo di immobili	€ 640.000,00
Acquisto mobili, hardware, macchinari e attrezzature; impianti	€ 117.500,00
Biblioteca	€ 500,00
TOTALE	€ 763.000,00

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio nel prendere atto che:

- la Giunta Camerale, ha destinato una quota significativa di risorse caratteristiche al sostegno e alla promozione delle imprese e del territorio;
- le previsioni di entrata dell'Ente sono state prudenzialmente stimate per l'esercizio 2021, tenuto conto oltre che delle disposizioni legislative, anche della crisi economica provocata dalla pandemia da Covid 19;
- la Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, nella predisposizione del proprio preventivo 2021, persegue politiche di contenimento della spesa;
- l'ente ha ottemperato in sede preventiva alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica, così come sopra analiticamente indicate;

- invita l'ente ad assicurare il **continuo monitoraggio della spesa e dell'entrata**;
- pur prendendo atto del rilevante avanzo patrimonializzato il Collegio invita gli organi camerali **a limitarne l'utilizzo per perseguire in ogni esercizio un equilibrio tra le spese correnti e le entrate correnti**;
- raccomanda di **perseguire il contenimento delle spese correnti utili per il funzionamento dell'ente in modo tale da destinare le risorse allo sviluppo delle imprese e dell'economia del territorio**.

Nell'esprimere parere **favorevole** all'approvazione del bilancio preventivo 2021, **il Collegio invita inoltre gli organi camerali a perseguire il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio e la preservazione del patrimonio, principi cardine per una sana gestione dell'Ente ed il mantenimento di una operatività a supporto dell'economia del territorio**.

I SINDACI REVISORI:

F.to Dott. R. Di Giglio - Presidente

F.to Prof. C. Travaglini - Componente

F.to Dott. G. Novelli - Componente